La sezione di Borgaro-Caselle compie 40 anni

Croce Verde ...sempre al servizio

Il 1° febbraio 1976 nasceva la sezione di Borgaro-Caselle della Croce Verde di Torino. Una nascita importante per il nostro territorio, ma anche per quelli limitrofi, se consideriamo che la nostra sezione fu la prima a nascere al di fuori della città di Torino. Un compleanno importante per un'associazione meritoria e fondamentale per la nostra società. Persone che arrivano in nostro soccorso quando ne abbiamo necessità; persone assolutamente volontarie, ma seriamente formate e preparate. Casellesi e borgaresi che hanno deciso di sacrificare parte del loro tempo libero per svolgere un servizio importantissimo per il benessere di tutti. Speriamo di non avere mai bisogno di loro, così la pensano loro per primi, ma se ne avessimo mai bisogno, possiamo stare certi che non si tireranno mai indietro. Anche se è un giorno festivo, anche in condizioni climatiche avverse. Abbiamo incontrato Rosanna Data (una delle fondatrici della sezione, responsabile della terza squadra) e Giuseppe Vigna Suria (responsabile della sesta squadra) per farci raccontare per bene la storia quarantennale di questa sezione.



2006: militi con 30 anni servizio

Diteci, cos'è la Croce Verde?

"Tutti la conoscono, comunque, brevemente, la Croce Verde di Torino è un'associazione di pubblica assistenza. E' nata nel 1907 come associazione di mutuo soccorso. Ad oggi la Croce Verde conta sei sezioni: Torino, Borgaro-Caselle, Venaria, Ciriè, San Mauro e Alpignano. Naturalmente facciamo parte del sistema nazionale d'emergenza 118, insieme ad altre "Croci" (Rossa, Bianca, ecc)."

40 anni della sezione Borgaro-Caselle: chi la fondò? Perché?

"La nostra sezione aprì ufficialmente il 1° febbraio 1976, su iniziativa di Mauro Giordano e Vassili Bonucci. L'idea era partita da Torino, dove si deliberò di aprire dei distaccamenti operativi della Croce Verde nella prima cintura, di modo da migliorare la copertura del territorio torinese. Il Comune di Borgaro si dimostrò subito interessato alla cosa, mettendo a disposizione due stanzette del municipio di Piazza Europa come prima sede: una sede molto spartana ed essenziale, ma era sufficiente per partire. Da Torino si incaricò un milite, così si chiamano i volontari, di sondare il terreno e formare le prime persone. I primi volontari erano persone che già facevano volontariato a Borgaro e Caselle: al 95% erano persone che militavano nell'Avis, più qualcuno nell'Aido. Stiamo parlando di una trentina di persone, suddivise in squadre composte da tre-quattro volontari, più un'autista che, all'inizio, veniva da Torino, in quanto nessuno di noi aveva ancora fatto il corso d'abilitazione per poter guidare le ambulanze. Da Piazza Europa ci spostammo poi, nel '90, a Caselle, presso il Poliambulatorio. Da lì, nel 2006, ci trasferimmo nell'attuale sede, a Cascina Nuova, nell'ex comando dei Vigili Urbani. Ognuno di questi spostamenti è sempre stato dovuto a crescenti esigenze di spazio dovute ad aumenti del numero di militi."



Luglio 1976 Prima assistenza sportiva

Ha ancora senso l'esistenza della Croce Verde oggi?

"I numeri ci dicono di sì, ed i numeri non mentono, non sono opinioni. Stiamo parlando delle nostre statistiche, relative al 2014, e stiamo parlando solo della Croce Verde di Torino. Ne citiamo alcuni? Oltre 73.600 servizi effettuati per un totale di 1 milione 200 mila km percorsi. Circa 1300 volontari con 74 mezzi in servizio. Abbiamo poi fornito assistenza a 350 eventi (concerti, manifestazioni sportive, fiere) impiegando oltre 1600 volontari. Infatti la Croce Verde non fa "solo" assistenza ed interventi del 118. Forniamo anche i cosiddetti "servizi d'istituto", a pagamento: accompagnamenti di anziani per visite ed esami, trasporti disabili con mezzi ad hoc, trasporti per chemioterapie e dialisi, oltre ai già citati concerti, eventi sportivi ed altro. La sezione di Torino ha anche una squadra di montagna, attrezzata e formata per intervenire sulle piste da sci (Sestriere, Bardonecchia, Claviere, per citare alcune località dove è presente) ed è molto valida. Tanto per capirci, la Croce Verde di Torino gestì il coordinamento operativo del pronto intervento durante le nostre Olimpiadi invernali nel 2006."


Cartolina 20 anni

Voi perché siete entrati in Croce Verde? Cosa spinge delle persone "normali" a fare qualcosa di straordinario per il prossimo, per di più sconosciuto?

Rosanna Data: "Mi è sempre piaciuta la medicina, ma da giovane non ho avuto la disponibilità economica necessaria per poter studiare in quel campo. Quando seppi dell'eventualità di poter aprire una sezione a Borgaro, andai a informarmi e accettai subito, perché capii che così avrei potuto aiutare il prossimo. E continuo a farlo ancora oggi, quarant'anni dopo. Spesso, bastano cinque minuti a bordo dell'ambulanza con una persona soccorsa per creare rapporti stretti, particolari. Basta avere capacità d'ascolto ed un po' d'umanità. Si creano davvero rapporti particolari, che talvolta proseguono anche dopo la conclusione dell'intervento. Sono cose che ti rendono felice ed orgogliosa. Ricordo in particolare la storia di due gemellini, uno dei quali aveva avuto un incidente in bici contro un camion e lo soccorremmo: non solo tornai in ospedale a vedere come stava il soccorso, ma andai a trovare anche il fratellino che stava bene."

E lei, ingegner Vigna Suria?

"Io ero, e sono, un amico di Mauro Giordano, ma devo dire che dovette faticare a convincermi ad entrare in Croce Verde. Ci entrai qualche mese dopo, a differenza sua e di Rosanna che sono tra i fondatori. Ero titubante perché avevo paura di trovarmi in situazioni difficili e di non saperle gestire. Dopo che mi ha convinto, sono entrato nella sua squadra e ciò ha avuto un effetto talmente positivo che ho poi trascinato mezza famiglia con me. Dal punto di vista umano, dà molta soddisfazione ed appagamento rendersi utili agli altri. E non sarebbe corretto dire che non si ha nulla in cambio, perché molto spesso è più quello che ricevo dalle persone soccorse e quello che do. Le faccio un esempio. Una notte andammo a soccorrere gli occupanti di un'auto finita fuori strada. Si era ribaltata in un fosso e le due persone all'interno erano rimaste intrappolate. Per fortuna a loro non era successo nulla di grave, ma per uno di loro, una persona anziana, eravamo come dei salvatori. Ebbene, quel signore ogni volta che mi incontrava per strada non poteva fare a meno di abbracciarmi commosso. Un'altra componente per me importante è il clima familiare che si viene a creare all'interno di una squadra, anche con i giovani. Ecco, l'impulso a continuare arriva proprio dai giovani che arrivano: molti di loro sono positivi, non è vero che sono tutti menefreghisti."

In Croce Verde esistono quasi solo volontari. Perché?

Rispondono entrambi: "E' vero. Nel 2014 avevamo 77 dipendenti a fronte di 1299 volontari: circa il 6%. Il volontariato sotto forma di assistenza è diffuso a livello nazionale. Quasi ovunque c'è un'associazione di pubblica assistenza. Il volontario ha una marcia in più: se i servizi che forniamo fossero coperti da dipendenti, non ne basterebbero duemila, anche in forza delle normative vigenti, è ovvio. I dipendenti vanno a coprire quelle mansioni che come volontari non riusciamo o non possiamo coprire. Oppure quelle fasce d'orario che, lavorando, non possiamo garantire. Noi, ad esempio, abbiamo due dipendenti che coprono la fascia oraria dalle 6 alle 20, mentre noi volontari siamo operativi di notte. In ogni sezione ci sono nove squadre che coprono i notturni ed i festivi, più due che coprono il sabato, mattino e pomeriggio. Ogni squadra è oggi composta da 7 o 8 persone, di modo da suddividersi gli interventi che sono in aumento: se una volta la criticità del sistema di pronto intervento poteva essere lo scarso coordinamento, oggi invece abbiamo il problema di un eccesso di chiamate al 118, che poi si ripercuote in un eccesso di afflusso ai Pronto Soccorso."

Quali sono le principali iniziative per festeggiare il 40° anniversario?

"Le iniziative sono molte, ma le principali saranno: la presenza alla fiera di Caselle il 1° maggio (illustrazione delle nostre attività, dimostrazioni pratiche di primo soccorso, screening per la prevenzione del glaucoma) e la presenza alla fiera di Borgaro l'8 maggio (anche qui con l'illustrazione delle nostre attività e dimostrazioni pratiche di primo soccorso). Poi, alla festa patronale di Caselle, il 18 settembre, cerimonia di consegna del defibrillatore alla Città. Alla fiera di Borgaro, il 25 settembre, consegna del defibrillatore, illustrazione delle attività, dimostrazioni e screening gratuiti per la prevenzione del glaucoma. Infine, il 2 ottobre, celebrazione ufficiale del 40° anniversario con messa e sfilata; a seguire presso la sede di Cascina Nuova, cerimonia d'intitolazione della sezione



Con lo scopo di raccogliere fondi per acquistare due defibrillatori da donare alla popolazione di Borgaro e Caselle

La Croce Verde Torino - Sezione di Borgaro-Caselle e l'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Caselle Torinese

ORGANIZZANO

per sabato 12 marzo 2016
alle ore 20,30

"BAGNA CAUDA in VERDE"

Ci ritroviamo presso la sede degli Alpini di Caselle T.se – Via B.Bona 25

Prenotazione obbligatoria da effettuarsi entro e non oltre il giorno 07 marzo 2016 presso la sede degli Alpini dalle ore 16,00 oppure al nr. 333-3384748

Con il patrocinio della Città di Borgaro Torinese

Con il patrocinio della Città di Caselle Torinese

del prossimo, e sempre presente!

ad Alberto Giordano e premiazioni dei militi con più anzianità (dai 25 ai 40 anni di volontariato)."

Ad ottobre intitolerete la sezione alla memoria del milite Alberto Giordano: chi era esattamente?

"Alberto era uno dei fondatori della nostra sezione. Era una persona mite e generosa. Da quando andò in pensione, non passasse giorno che non passasse in sede per controllare che i mezzi e le attrezzature fossero a posto. Non era dispo-


2014: alla fiera di Caselle


2011: i 35 anni

nibile: di più! Nessun altro milite ha dato quanto ha dato lui alla nostra sezione. Lui era sempre pronto ad aiutare tutti, sempre e comunque, anche al di fuori della sezione e della Croce Verde stessa. Un aneddoto? Lui e Mauro Giordano raccolsero l'invito di reperire indumenti e materiale a seguito del terribile terremoto in Friuli: per diversi giorni consecutivi girarono i paesi in lungo ed in largo, interpellando chiunque potesse fornire aiuti. Era un jolly: andava bene ovunque senza mai lamentarsi. E' da sottolineare che la nostra sarà la prima sezione di Torino ad essere intitolata ad una persona: quando l'abbiamo proposto, anche da Torino hanno subito approvato l'idea. Aveva una bontà d'animo eccezionale ed era modesto."


1986: G. Vigna Suria e C. Barba

All'inizio di febbraio è venuta a mancare Rosa Maria Gosti, una delle fondatrici. Volete dirci due parole su di lei?

"Era una grande persona anche lei. Aveva una memoria incredibile: a distanza di anni se incontrava una persona che aveva soccorso si ricordava tutto quanto era accaduto in quell'occasione. Anche lei ha dato molto.

La nostra era l'unica sezione che aveva i tigrotti, ossia i figli dei militi e degli amici: ebbene, lei si occupava di cucire tutte le divise per i bimbi. Si occupava poi dell'ordine della sezione e della lavanderia: era molto pignola, in senso buono."

Ivan Cuconato



Cartolina sede vecchia 10 anni, sede nuova 20 anni

Correva l'anno 1975...

Correva l'anno 1975 quando il Consiglio Comunale di Borgaro aveva da poco deliberato la costituzione di un grande ampliamento urbanistico cittadino, denominato "Città satellite".

Quegli amministratori avevano anche considerato che, prima di dare corso alla realizzazione di un impegno costruttivo così rilevante, dovesse essere approntato un adeguato servizio sanitario e, primo fra tutti, un servizio di soccorso tramite autoambulanza.

Di qui la formale richiesta in tal senso del Sindaco di Borgaro alla Croce Verde di Torino.

Quest'ultima, in allora operante come "Istituto di Pubblica Assistenza e Beneficenza", aveva recentemente modificato il proprio Statuto, prevedendo l'istituzione di appositi distaccamenti operativi, denominati "Sezioni", da istituire nella prima cintura della Città capoluogo.

Fu così che la sede di Torino incaricò un proprio Milite, disponibile a creare un primo gruppo di Volontari che, opportunamente istruiti, avrebbe in seguito dato vita al nucleo costitutivo della Croce Verde di Torino, Sezione di Borgaro.

Nel 1976 furono contattati i Presidenti dell'Avis di Borgaro e di Caselle i quali, con lo slancio ideale proprio del volontariato, diedero ampio appoggio all'iniziativa e si iscrissero loro stessi, per primi, al sodalizio.

Furono costituite nove squadre, analogamente a quelle operanti a Torino, formate da tre/quattro Militi ciascuna; si tenne il primo corso di formazione a soccorso; furono istruiti gli autisti in forma specifica attraverso un percorso loro dedicato; fu data comunicazione di tale nuova realtà a tutti gli Enti di zona quali: Comuni, Stazioni dei carabinieri, aeroporto, stazioni ferroviarie;

fu così che il 1° febbraio 1976 la Sezione iniziò ad operare, forse non a caso con la prima Squadra, poi seguita ininterrottamente dalle altre Squadre che garantirono il servizio per tutte le notti ed i giorni festivi.

I Militi e le Militesse, per lo più borgaresi e casellesi, operavano con tale slancio che non fu necessaria ulteriore pubblicità.

Ogni sera, ogni domenica, si presentavano in sezione nuovi volontari, di ogni ceto ed estrazione sociale, disponibili ad offrire il proprio tempo e la loro partecipazione.

Nei mesi seguenti fu organizzato un secondo corso di formazione Militi, con un'adesione di volontari ormai inarrestabile; nuove risorse, nuovi entusiasmi, grande partecipazione.

Fu poi istituita la squadra del sabato che si sarebbe aggiunta alle nove squadre esistenti, in assoluto parallelismo con quanto già avveniva presso la sede di Torino.

La sezione di Borgaro si distinse fin da subito in due tristi occasioni di calamità naturali: il terremoto del Friuli e quello in Irpinia.

Per il sisma in Friuli la sezione diventò il centro di raccolta e di smistamento dei generi di necessità medicale e non solo, richiesti dai volontari operanti presso la sede di Torino che avevano prontamente istituito in loco un campo base di primo soccorso, in ciò immediatamente allertati dal dottor Antonio Di Giovine, in allora capo di Gabinetto della Prefettura di Torino ed anche Presidente della Croce Verde.

Riguardo al terremoto in Irpinia, lo stesso vide l'intervento di numerosi militi della sezione di Borgaro, con turni di otto/dieci giorni, caratterizzati dalla presenza in loco di adeguata attrezzatura e mezzi di trasporto per infermi.

Vi sarebbero molti altri episodi da ricordare ma, fra tutti, uno ancora è certamente degno di nota.

Allorquando il Consiglio Direttivo della Croce Verde di Torino deliberò di procedere all'apertura di una nuova sezione, posta nel Comune di Ciriè, fu richiesto a quella di Borgaro di offrire adeguato supporto logistico ed umano, al fine di garantire immediatamente l'espletamento dei nuovi compiti; la risposta dei volontari di Borgaro fu pronta, così da fornire quell'apporto indispensabile che, di lì a un anno, avrebbe consentito alla nuova Sezione di fare affidamento esclusivamente sulla Forza Militi ciriacese.

Per alcuni anni, su richiesta dell'allora Asl 27, fu trasferita a Caselle presso il poliambulatorio, assumendo il nome di Sezione di Borgaro-Caselle, poi tornando a Borgaro nell'attuale sede di Cascina Nuova dove, proprio in questo 2016, si appresta a festeggiare i suoi quarant'anni di attività.

Il motto di allora, ancora oggi valido, così recitava: "...incontriamoci mai ...ci siamo sempre".

E' con questo spirito che vogliamo ricordare e festeggiare, il prossimo 2 ottobre, un traguardo tanto importante: quarant'anni di servizio ininterrotto, giorno e notte, a disposizione della comunità, in modo totalmente e assolutamente gratuito.

Questa è la forza del volontariato.

Brava Croce Verde, brave Militesse, bravi Militi: il vostro operare è silenzioso ma se ne percepiscono i benefici.

Incontriamoci mai ... ci siamo sempre ...

Auguri Croce Verde!

Mauro Giordano

Con il patrocinio della Città di Borgaro Torinese

Con il patrocinio della Città di Caselle Torinese

Con lo scopo di raccogliere fondi per acquistare due defibrillatori da donare alla popolazione di Borgaro e Caselle

La Croce Verde Torino
Sezione di Borgaro-Caselle

ORGANIZZA

per sabato 19 marzo 2016
alle ore 21
presso cinema-teatro Italia
Via Italia, 45 Borgaro

"Concerto della Corale LA GERLA"

Ingresso libero